PROTOCOLLO INCLUSIONE

Studenti con disabilità

Il *Protocollo di inclusione degli studenti con disabilità*, approvato dal Consiglio d’Istituto e deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene informazioni, criteri ed indicazioni relativi alle procedure e le pratiche per l’inclusione degli studenti con disabilità. Definisce i ruoli ed i compiti di coloro che favoriscono l’inclusione all’interno dell’Istituto.

L’attuazione del *Protocollo di inclusione degli studenti con disabilità* fa riferimento alle indicazioni normative (Legge Quadro n. 104/92, D. Lgs. 66/2017 e D. Lgs 96/2019).

Come scuola consideriamo la presenza di studenti con disabilità motivo di crescita individuale e collettiva e opportunità di potenziamento e innovazione della progettualità.

Il *Protocollo* si propone di:

* definire pratiche condivise di inclusione all’interno dell’Istituto;
* facilitare l’ingresso a scuola degli allievi con disabilità e sostenerli nel nuovo contesto;
* considerare la famiglia un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dello studente con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto contesto in cui si realizza la continuità fra educazione formale ed educazione informale.
* favorire la comunicazione e la collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

* contatti tra ordini di scuole;
* pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
* inserimento: osservazione e conoscenza;
* predisposizioni di percorsi personalizzati;
* interazione del consiglio di classe con il coordinamento della Commissione Inclusione e del gruppo dei docenti di sostegno;
* coinvolgimento del personale ATA;
* stesura PEI;
* verifica e valutazione dell’efficacia delle misure predisposte.

Gli obiettivi formativi per l’inclusione degli studenti con disabilità riguardano:

* l’autonomia;
* la socializzazione;
* l’acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, culturali, comunicative, espressive;
* la crescita dell’autostima e dell’espressione delle emozioni;
* la realizzazione e la proiezione di sé nel futuro.

La valutazione degli apprendimenti, che non è possibile definire secondo un’unica modalità, potrà essere:

* uguale a quella della classe;
* in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati (l’alunno segue gli obiettivi individualizzati del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento);
* differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano differenziati e non riconducibili ai programmi ministeriali.

**Tappe dell’inserimento scolastico**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **FASI** | **TEMPI** | **ATTIVITÀ** | **INDICAZIONI OPERATIVE** |
| Primo contatto | Nei mesi precedenti all’iscrizione. | Lo studente/ la famiglia incontrano la Dirigenza e i referenti per l’Orientamento e per gli studenti con B.E.S. | Il contatto può avvenire durante gli *open day* orientativi o in momenti concordati. |
| Iscrizione | Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali. | La famiglia provvede all’iscrizione dello studente nei tempi stabiliti. | La famiglia dovrà far pervenire alla segreteria la certificazione attestante la diagnosi funzionale e ogni altra documentazione utile. |
| Condivisione e accoglienza | Primi mesi dell’anno scolastico | Convocazione del GLO e del GLIEsame della documentazione | Si definiscono i bisogni educativi dei singoli studenti Si propongono attività rivolte alle classi, finalizzate a un efficace inserimento nella nuova scuola |
| Progettazione | Entro il 31 ottobre | Stesura e approvazione del PEI | Si definiscono gli aspetti metodologici e didattici, condividendoli nel GLO |
| Verifica in itinere | Febbraio / marzo | Verifica dell’efficacia del PEI | Convocazione del GLO per il monitoraggio del PEI ed eventuali modifiche  |
| Verifica finale | Maggio / Giugno | Verifica dei risultati conseguiti  | Convocazione del GLO per l’esame del percorso effettuato  |

**Partecipano al GLO:**

* il Dirigente Scolastico od un suo delegato;
* i docenti della classe;
* i **genitori** dell’alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
* **figure professionali** **interne alla scuola**, quali lo psicopedagogista (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell’attuazione del PEI;
* **figure professionali esterne alla scuola**, quali l’assistente all’autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT (Gruppo Inclusione Territoriale);
* l’**unità di valutazione multidisciplinare** dell’ASST di residenza dell’alunno o dell’ASST nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASST).
* **gli studenti e le studentesse** nel rispetto del principio di autodeterminazione;
* un **eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia**, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
* **eventuali altri specialisti** che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell’assistenza di base.

**Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.**